



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano
Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2022

2022

26



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2022

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

Redattori

Antonio Accetturo (coordinatore), Michele Cascarano, Sara Cecchetti, Petra Degasperi, Andrea Locatelli, Francesca Modena e Silvia Spadafora.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Sara Garbin, Isabella Martinelli e Silvia Spadafora.

© **Banca d'Italia, 2022**

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria, 6 – 38122 Trento

Telefono

+39 0461 212111

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2022, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari	11
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	14
Il mercato del lavoro	14
I consumi e le misure di sostegno alle famiglie	16
L'indebitamento delle famiglie	18
4. Il mercato del credito	20
I finanziamenti e la qualità del credito	20
La raccolta e il risparmio finanziario	22
Appendice statistica	25

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste,
 - ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono,
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato,
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2022 l'attività economica nelle province autonome ha continuato a espandersi, beneficiando della dinamica positiva delle esportazioni e dell'incremento della domanda interna. La crescita del PIL si ridurrebbe in misura rilevante nello scorcio dell'anno, risentendo dell'incertezza circa la situazione economica generale, del forte aumento dei costi di produzione delle imprese e delle elevate pressioni inflazionistiche. Per il complesso del 2022 gli Istituti di statistica provinciali prefigurano un incremento del prodotto superiore al 3 per cento, che permetterebbe il pieno recupero dei livelli pre-pandemici.

Nei primi nove mesi dell'anno, le imprese dell'industria hanno segnato un marcato aumento delle vendite e delle ore lavorate; nel terziario la ripresa dei flussi turistici, che nella stagione invernale precedente si erano sostanzialmente annullati in ragione delle misure restrittive poste in essere per fronteggiare la crisi sanitaria, ha sostenuto l'attività dei servizi di alloggio e ristorazione e del commercio. Il settore edile è ulteriormente cresciuto in Trentino, beneficiando degli incentivi governativi alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, e ha osservato una stabilizzazione in Alto Adige, dopo una prolungata fase di espansione. I dati tratti dall'indagine Sondtel della Banca d'Italia indicano che i piani di moderata crescita degli investimenti formulati dalle imprese per il 2022 sono stati sostanzialmente rispettati. Le previsioni sul fatturato e le ore lavorate per la fine del 2022 e i primi tre mesi del 2023 sono improntate a una forte cautela risentendo in misura rilevante del rincaro dei beni energetici e delle perduranti difficoltà di approvvigionamento di input produttivi; la frenata sarebbe più pronunciata in provincia di Bolzano, che risente maggiormente delle difficoltà dell'economia tedesca. L'indicatore di liquidità delle aziende, pur rimanendo su livelli elevati nel confronto storico, ha segnato nel primo semestre del 2022 una lieve riduzione in connessione con la necessità di finanziare il maggiore fabbisogno di capitale circolante dovuto al più elevato costo degli input produttivi. Le incertezze relative al quadro macroeconomico e l'aumento del costo del credito hanno comportato nella prima parte dell'anno un indebolimento della domanda di prestiti per investimenti, più marcata in Alto Adige, che si è tradotta in un rallentamento dei finanziamenti alle imprese, anche a quelle di maggiore dimensione. I prestiti alle piccole imprese si sono ridotti in entrambe le province dopo la significativa espansione registrata tra il 2020 e il 2021 in connessione con l'erogazione dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica.

Nel complesso del primo semestre il numero di occupati è aumentato, in misura più accentuata rispetto al resto del Paese; secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie relativi ai flussi di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, tale dinamica è proseguita nei mesi estivi, anche nella componente a tempo indeterminato. Sono calati in misura marcata sia il ricorso agli ammortizzatori sociali sia il numero di disoccupati ed è aumentato il tasso di attività. Al miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è accompagnato un incremento dei consumi; in prospettiva la spesa delle famiglie residenti potrebbe risentire negativamente del forte aumento dell'inflazione al consumo, più elevato nelle province autonome rispetto alla media nazionale, e del peggioramento del clima di fiducia. I prestiti alle famiglie, in marcato aumento dalla metà del 2020, hanno segnato un rallentamento in Trentino e hanno proseguito a espandersi in Alto Adige; i mutui per l'acquisto di abitazioni e il credito al consumo hanno continuato a crescere in misura significativa.

Nei primi sei mesi dell'anno il credito bancario al complesso delle imprese e delle famiglie ha rallentato sia per le banche locali, specialmente in Trentino, sia per quelle extra-regionali. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto stabile in Trentino ed è solo lievemente aumentato in Alto Adige. Nonostante il peggioramento delle attese sul quadro macroeconomico gli indicatori di deterioramento prospettici sono rimasti sostanzialmente stabili e su livelli inferiori alla media nazionale.

2. LE IMPRESE

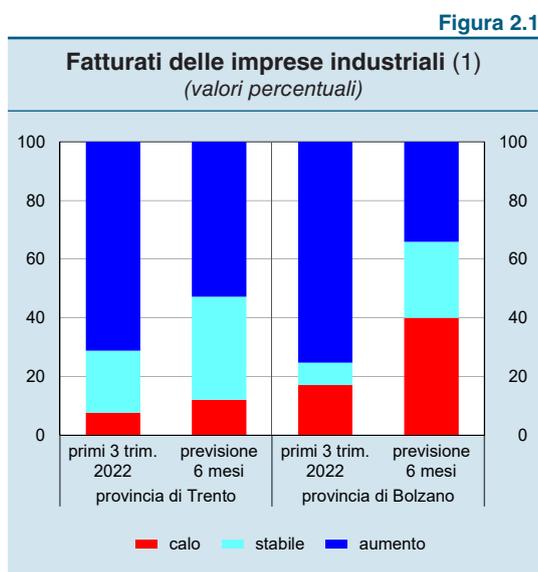
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nel primo semestre del 2022 l'attività industriale ha continuato a crescere in entrambe le province, beneficiando dell'aumento della domanda estera e della ripresa di quella interna. Le prospettive del comparto sono influenzate negativamente dal forte incremento dei costi energetici e dalle perduranti difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese.

Secondo i dati tratti dall'indagine della Camera di commercio di Trento nei primi sei mesi dell'anno il fatturato delle imprese manifatturiere è aumentato di oltre un quarto rispetto allo stesso periodo del 2021; nelle valutazioni degli imprenditori circa la metà della crescita è riconducibile all'incremento dei prezzi. L'espansione delle vendite in valore è stata simile sul mercato interno e su quello estero e ha interessato in misura più marcata le aziende di maggiori dimensioni.

Anche i dati della Camera di commercio di Bolzano evidenziano una dinamica molto favorevole dell'attività del comparto manifatturiero: secondo l'indagine svolta nei mesi di settembre e ottobre, la quota delle aziende che prevedono di chiudere l'esercizio 2022 con un aumento del proprio fatturato supera di oltre 40 punti percentuali quella di coloro che ne indicano un calo, con i saldi più elevati tra le aziende di maggiori dimensioni.

I dati del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel)¹ della Banca d'Italia confermano che la ripresa dei fatturati nei primi tre trimestri dell'anno ha coinvolto una porzione significativa delle imprese industriali di entrambe le province (fig. 2.1). Restano pervasive, tuttavia, le difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi che hanno coinvolto oltre l'80 per cento delle imprese industriali regionali (in linea con il dato italiano), principalmente in termini di maggiori costi delle materie prime e beni intermedi non energetici; nelle previsioni delle aziende tali problemi si protrarranno oltre il primo trimestre del 2023. La dinamica dell'attività industriale è stata negativamente influenzata anche dal



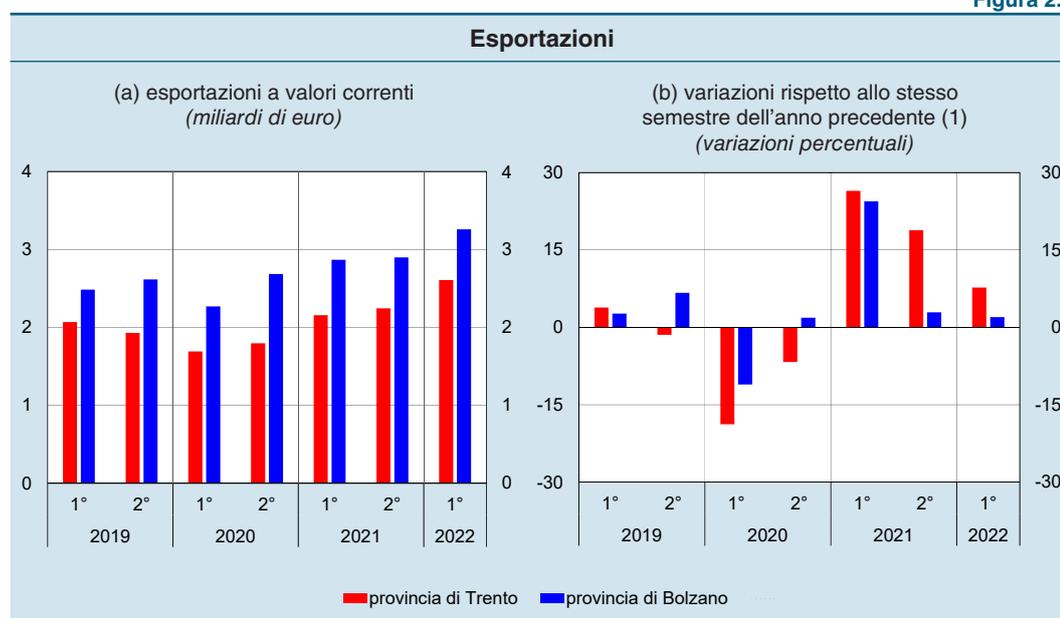
Fonte: Elaborazioni su dati Sondtel della Banca d'Italia.
(1) Quote delle imprese che hanno indicato un calo, una stabilità o un aumento dei propri fatturati nei primi tre trimestri del 2022 (rispetto allo stesso periodo del 2021) o nelle previsioni per i successivi sei mesi (rispetto a settembre/ottobre 2022).

¹ L'indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi è stata condotta nei mesi di settembre e ottobre 2022 su un campione di 134 imprese con almeno 20 addetti e con sede in regione (94 aziende industriali, di cui 45 in Trentino e 49 in Alto Adige, e 40 dei servizi, di cui 22 in Trentino e 18 in Alto Adige).

forte rincaro dei beni energetici, seppur in misura inferiore rispetto alla media nazionale (cfr. il riquadro: *L'esposizione al conflitto tra Russia e Ucraina* del capitolo 2 in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2022). Le previsioni delle imprese sui fatturati dello scorcio dell'anno e del primo trimestre 2023, caratterizzate da un'elevata incertezza, prefigurano un rallentamento in provincia di Trento e una sostanziale stagnazione in quella di Bolzano, che risente maggiormente delle difficoltà dell'economia tedesca.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2022 le esportazioni in valore sono cresciute in misura considerevole in entrambe le province (fig. 2.2.a), proseguendo la dinamica iniziata nella seconda parte del 2020 e beneficiando della maggior competitività dovuta al deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. L'incremento rispetto al primo semestre del 2021 è stato pari al 20,9 per cento in Trentino e al 13,6 per cento in Alto Adige (tavv. a2.1-a2.4; 22,5 nella media nazionale).

Figura 2.2



Fonte: Istat.
(1) Elaborazioni su valori a prezzi costanti.

La dinamica osservata nelle due province è riconducibile per circa tre quarti agli aumenti dei prezzi di vendita. A prezzi costanti l'espansione è stata pari al 7,7 per cento in provincia di Trento e al 2,0 in quella di Bolzano (fig. 2.2.b). In Trentino la crescita in volume è stata diffusa tra i principali comparti di specializzazione, con i maggiori contributi in quelli dei mezzi di trasporto, dei macchinari e apparecchi e dell'industria alimentare, a fronte di un calo nell'agricoltura e nel settore degli apparecchi elettrici. In Alto Adige la dinamica, sostenuta dalle apparecchiature elettriche, dai prodotti metallurgici e dall'industria alimentare, è stata frenata dal comparto dei mezzi di trasporto che ha sottratto oltre quattro punti percentuali alla variazione complessiva. Considerando le destinazioni, alla crescita dell'export trentino hanno contribuito sia le vendite verso i paesi dell'area dell'euro sia, in misura maggiore, quelle verso il resto del mondo; in Alto Adige l'aumento dei flussi verso l'eurozona è stato in parte compensato dal calo delle esportazioni verso le restanti destinazioni.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2022 l'attività del comparto edile si è ulteriormente rafforzata in Trentino, sostenuta dagli incentivi governativi alla riqualificazione del patrimonio abitativo, e si è stabilizzata in Alto Adige, dopo una prolungata fase di espansione.

Secondo i dati forniti dalla Cassa edile della Provincia di Trento, tra gennaio e giugno le ore lavorate sono cresciute di oltre il 10 per cento rispetto agli stessi mesi del 2021 e hanno continuato a espandersi nei mesi di luglio e agosto. Anche i risultati delle indagini condotte dalla Camera di commercio di Trento confermano un aumento del fatturato delle imprese di costruzioni nella prima parte dell'anno. La dinamica del comparto è stata sostenuta dall'operatore pubblico; i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope) indicano un incremento di quasi il 10 per cento della spesa per investimenti fissi lordi, in larga misura relativi a opere pubbliche, da parte degli enti territoriali trentini raggiungendo valori massimi rispetto a quelli registrati nel precedente quinquennio.

In provincia di Bolzano, i dati forniti dalla Cassa edile indicano una moderata diminuzione delle ore lavorate nel primo semestre; la flessione – che si è protratta nel bimestre estivo – ha fermato una prolungata fase di espansione in atto dal 2015 e brevemente interrottasi nel corso del lockdown di inizio 2020. Dai dati della Camera di commercio locale emerge inoltre un saldo sostanzialmente nullo tra la quota delle imprese edili che indicano un aumento del fatturato rispetto a quelle che ne segnalano un calo nell'esercizio in corso. Anche i dati tratti dal Siope indicano che la spesa pubblica per investimenti nel primo semestre del 2022 (inclusendo quelli in opere pubbliche) è rimasta sostanzialmente invariata su livelli inferiori al dato del 2019.

Come nel 2021, un ulteriore supporto alla dinamica è giunto dal cosiddetto Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto “rilancio”); secondo dati Enea-Ministero della Transizione ecologica, il valore degli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione in Trentino-Alto Adige nei primi nove mesi del 2022 ha superato i 500 milioni di euro (circa l'8 per cento del fatturato annuo delle imprese regionali del comparto secondo i dati ASIA dell'Istat riferiti al 2019).

In prospettiva, l'attività del settore potrebbe risentire negativamente di un rallentamento della domanda di nuove abitazioni a uso residenziale legato anche al progressivo peggioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle famiglie (cfr. *Bollettino economico*, 4, 2022). Un possibile sostegno potrebbe invece giungere dall'operatore pubblico in connessione con l'arrivo delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC). Agli Enti trentini e altoatesini sono stati finora destinati rispettivamente 371 e 310 milioni di euro² (pari a 684 e 580 euro pro capite; 946 nella media italiana), diretti perlopiù alla valorizzazione del territorio, all'efficienza energetica e alla messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici.

² Dati aggiornati al 17 ottobre 2022. Si fa riferimento alle sole risorse assegnate agli enti in qualità di soggetti attuatori, sono dunque esclusi tutti i finanziamenti per progetti territoriali gestiti direttamente dalle Amministrazioni centrali o da società pubbliche nazionali.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, nel primo semestre del 2022 il numero delle compravendite di unità immobiliari iscritte nel Libro fondiario della Provincia di Trento si è mantenuto sui valori del corrispondente periodo dell'anno precedente; al contempo, le transazioni registrate nel Libro fondiario della Provincia di Bolzano sono cresciute di oltre il 10 per cento rispetto agli stessi mesi del 2021. In entrambe le province vi è stata un'accelerazione delle quotazioni degli immobili a uso residenziale: nostre stime condotte su dati OMI e Istat segnalano per il primo semestre del 2022 un aumento dei prezzi del 6,0 per cento in Trentino e del 7,5 in Alto Adige (4,9 nella media nazionale), rispetto allo stesso periodo del 2021.

I servizi privati non finanziari. – I dati della Camera di commercio di Trento indicano per il primo semestre del 2022 una sensibile crescita dei fatturati delle imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio che hanno beneficiato della ripresa dei consumi delle famiglie residenti e dei flussi turistici.

Anche i dati della Camera di commercio di Bolzano segnalano un incremento dell'attività dei servizi commerciali (più diffuso nel comparto all'ingrosso rispetto a quello al dettaglio). Nei servizi di alloggio e ristorazione si riscontra una ripartenza vivace, sostenuta dalla ripresa dei flussi turistici nella stagione invernale; il saldo tra la quota delle imprese altoatesine che indicano un aumento del fatturato e quella di coloro che ne segnalano un calo nell'esercizio in corso ha superato i 45 punti percentuali, un valore molto elevato nel confronto storico.

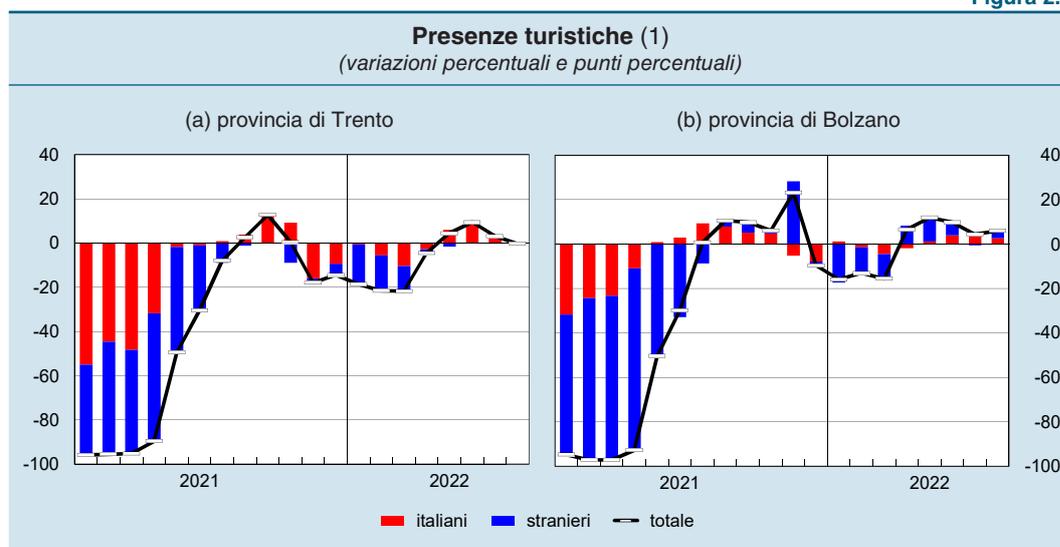
I dati dell'indagine Sondtel confermano che la crescita dei fatturati nei primi tre trimestri dell'anno ha coinvolto quasi i due terzi delle imprese regionali dei servizi. Le prospettive per gli ultimi mesi del 2022 e il primo trimestre del prossimo anno sono caratterizzate da un'espansione delle vendite in termini nominali meno diffusa, anche in ragione della progressiva erosione del potere di acquisto delle famiglie (cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie*).

Il venire meno delle restrizioni alla mobilità e il regolare svolgimento della stagione invernale 2021-22 hanno determinato una crescita molto marcata dei flussi turistici. Nei primi sei mesi del 2022 il numero dei pernottamenti è più che quadruplicato in entrambe le province rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a2.5), recuperando quasi interamente i livelli del 2019 (fig. 2.3). In entrambe le province le presenze di turisti italiani si sono riportate sui valori del 2019 mentre quelle degli stranieri si sono mantenute inferiori ai livelli di quell'anno per il 20 per cento in Trentino e il 5 per cento in Alto Adige.

Nei successivi mesi di luglio e agosto – in cui si concentra la maggior parte dei pernottamenti turistici della stagione estiva – le presenze hanno raggiunto i livelli elevati del periodo pre-pandemico in provincia di Trento e li hanno superati in quella di Bolzano (fig. 2.3).

Gli investimenti. – Secondo i dati tratti dall'indagine Sondtel della Banca d'Italia, i piani di investimento formulati dalle imprese per il 2022 – improntati a una sostanziale stagnazione per l'industria manifatturiera e a una crescita sostenuta per i servizi (cfr. il capitolo 2: *Le imprese in L'economia delle Province autonome di Trento e di*

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento; per il pannello (b), Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

(1) Rispetto allo stesso mese del 2019.

Bolzano, Banca d'Italia, *Economie regionali*, 4, 2022) – sono stati complessivamente rispettati, con una modesta revisione al ribasso nel settore terziario in entrambe le province. Per il 2023 le imprese prefigurano un aumento contenuto della spesa per investimenti risentendo delle incertezze del clima macroeconomico e del progressivo peggioramento delle condizioni di accesso al credito (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari*).

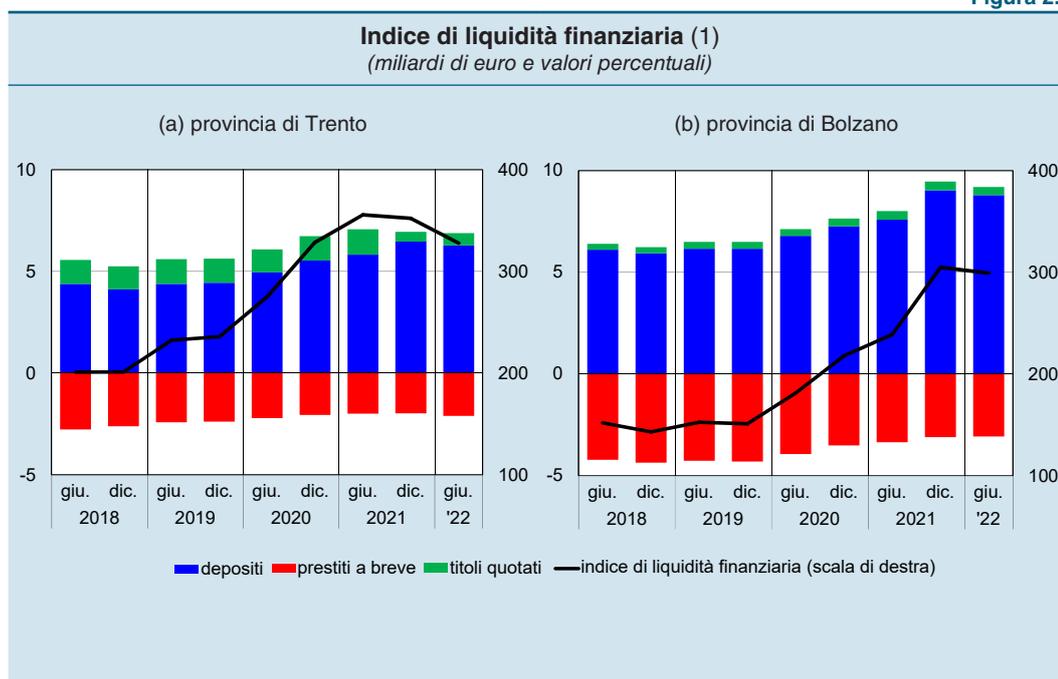
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari

Nel corso del 2022 la redditività aziendale ha segnato un lieve calo in entrambe le province, risentendo del progressivo aumento dei costi, solo in parte compensato dall'incremento dei prezzi di vendita. Secondo i dati delle Camere di commercio locali, la quota delle imprese trentine soddisfatte della propria redditività si è attestata all'86 per cento, in leggera diminuzione rispetto ai massimi raggiunti nel 2021; in Alto Adige l'analoga quota è scesa al 77 per cento, dall'83 del 2021, su valori ampiamente inferiori rispetto a quelli precedenti la pandemia.

Il maggiore fabbisogno finanziario determinato dall'incremento dei costi degli input produttivi ha comportato in entrambe le province un lieve calo dell'indice di liquidità delle imprese (fig. 2.4), definito dal rapporto tra i depositi e i titoli detenuti presso gli intermediari rispetto all'indebitamento a breve termine, interrompendo una fase di crescita in atto da un decennio.

Nel primo semestre del 2022 l'andamento dei prestiti alle imprese in provincia di Trento ha registrato un sensibile rallentamento (2,0 per cento a giugno, dal 4,4 di dicembre 2021; tav. a2.6) guidato dal settore dei servizi; i finanziamenti alle imprese manifatturiere hanno intensificato la propria crescita mentre quelli al comparto edile hanno continuato a ridursi in misura intensa.

Figura 2.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

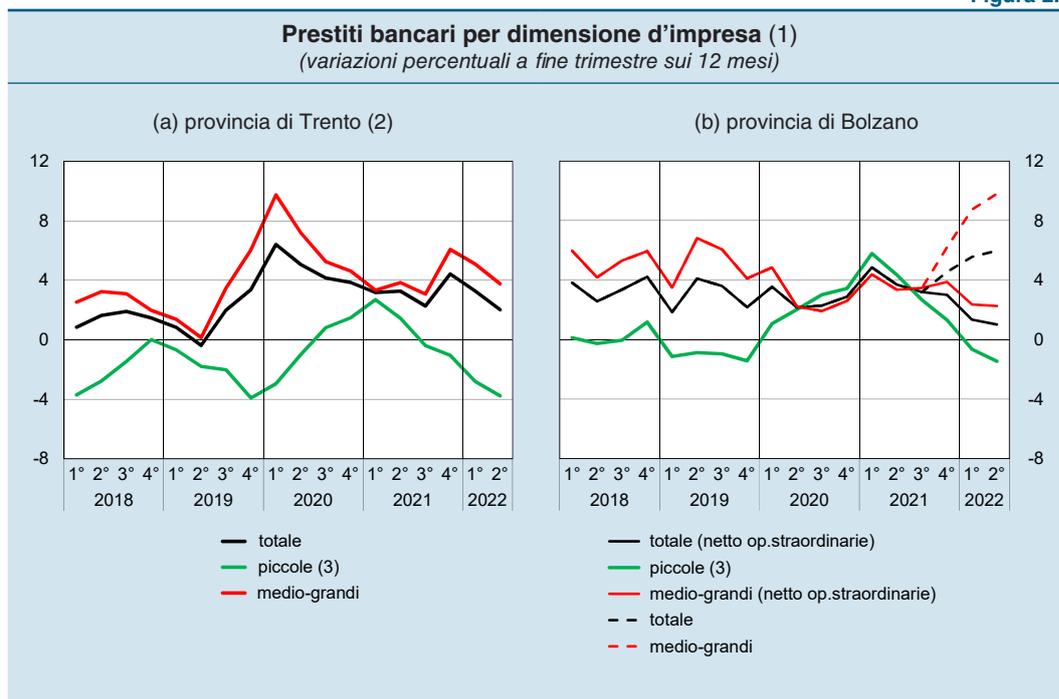
(1) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie.

I prestiti alle imprese di maggiori dimensioni hanno proseguito la propria espansione, seppur in marcata decelerazione rispetto a dicembre 2021 (3,8 per cento, da 6,1 di fine 2021; fig. 2.5 e tav. a4.1); si è accentuata la flessione del credito alle aziende più piccole (-3,8, da -1,1) anche in relazione al venir meno del contributo delle misure di sostegno che ne avevano agevolato l'accesso durante la pandemia (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2022). Nei mesi estivi il rallentamento dei finanziamenti alle imprese sarebbe proseguito.

Anche in provincia di Bolzano, al netto di un numero limitato di erogazioni straordinarie di importo rilevante, si è ridotto il tasso di crescita dei prestiti alle imprese (1,0 per cento, dal 3,0 di dicembre 2021; tav. a2.6). Il rallentamento è stato diffuso tra i settori interessando in misura più contenuta le attività dei servizi. I prestiti alle piccole imprese, che a fine 2021 crescevano dell'1,3 per cento, hanno segnato una contrazione dell'1,5 per cento, mentre i finanziamenti alle aziende più grandi hanno rallentato (al 2,3, dal 3,9 per cento, al netto delle citate operazioni). Nei mesi estivi la dinamica dei crediti alle imprese altoatesine si sarebbe rafforzata.

A giugno il costo del credito per esigenze di investimento ha registrato in entrambe le province un incremento di oltre 80 punti base (al 2,19 per cento in provincia di Trento e all'1,90 in quella di Bolzano; tav. a4.5). I tassi di interesse sui prestiti connessi a esigenze di liquidità sono rimasti pressoché stabili in provincia di Trento e sono lievemente diminuiti in quella di Bolzano; per entrambe le tipologie di prestito i tassi si confermano su valori storicamente contenuti e negativi in termini reali.

Figura 2.5



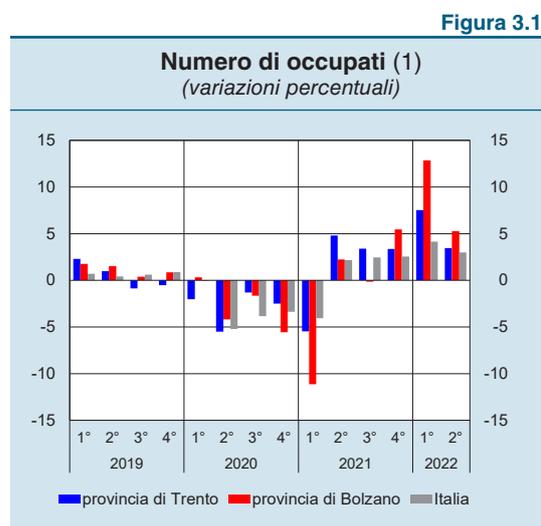
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) I dati contengono il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2019). – (3) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nella prima parte di quest'anno si sono consolidati i segnali di rafforzamento del mercato del lavoro delle province autonome emersi già nel corso del 2021. Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, il numero di occupati nella media del primo semestre del 2022 è aumentato del 5,4 per cento in provincia di Trento e dell'8,9 in quella di Bolzano nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (3,6 per cento nella media italiana; fig. 3.1 e tav. a3.1), recuperando i livelli pre-pandemici. Considerando la popolazione tra i 15 e i 64 anni, il tasso di occupazione è cresciuto di 4,3 punti percentuali in Trentino (al 69,1 per cento) e di 5,3 punti in Alto Adige (al 73,5 per cento; 2,7 punti in Italia al 59,8 per cento). L'aumento ha interessato in misura simile entrambi i generi in provincia di Trento ed è stato più marcato per le donne in quella di Bolzano.



Fonte: Istat, RFL.

(1) Variazioni sul trimestre corrispondente dell'anno precedente.

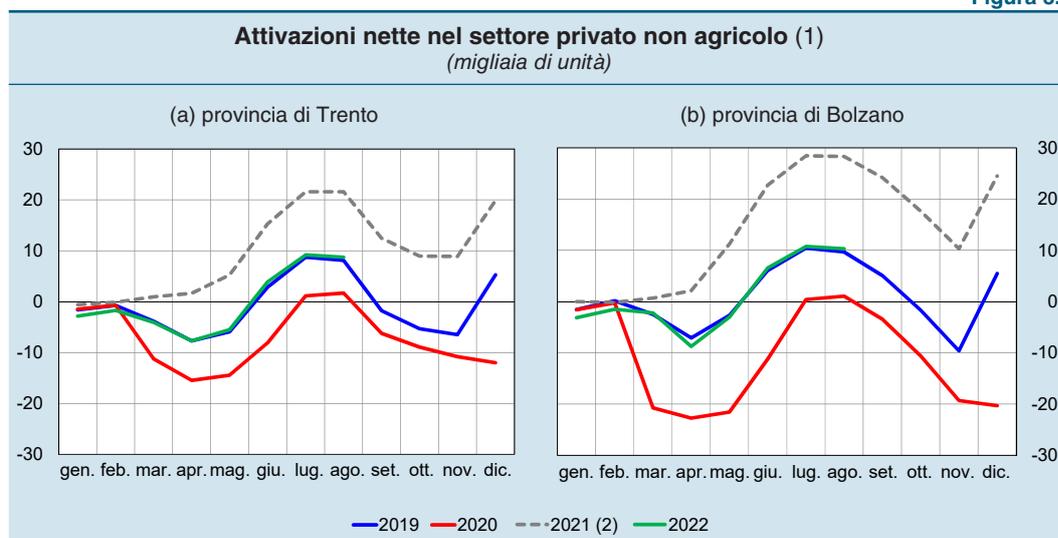
I dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali¹ segnalano che l'incremento della domanda di lavoro alle dipendenze nel settore privato non agricolo è proseguito nei mesi estivi, collocandosi sui valori osservati nel 2019 (fig. 3.2).

Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno in corso sono state create circa 8.700 posizioni lavorative in Trentino e 10.300 in Alto Adige (tav. a3.2); rispetto allo stesso periodo del 2021 sono aumentate sia le attivazioni di nuovi contratti sia le cessazioni, queste ultime particolarmente contenute nell'anno precedente (cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie* in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2022). È proseguita la crescita delle assunzioni a termine; la dinamica dell'occupazione a tempo indeterminato ha accelerato, beneficiando del maggior numero di attivazioni e di trasformazioni di contratti già in essere. La creazione di nuove posizioni lavorative ha interessato tutti i settori.

La ripresa occupazionale si è associata anche a un più intenso utilizzo del fattore lavoro. Secondo i dati Sondtel, il saldo tra la percentuale di imprese che nei primi tre trimestri hanno segnalato un aumento delle ore lavorate e la quota di quelle che ne hanno osservato una diminuzione è stato pari a circa 40 punti percentuali in Trentino e a poco oltre 50 in Alto Adige (fig. 3.3.a). Nelle previsioni degli operatori tuttavia nell'ultimo

¹ Cfr. Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi*, settembre 2022. L'analisi è basata sui contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato.

Figura 3.2

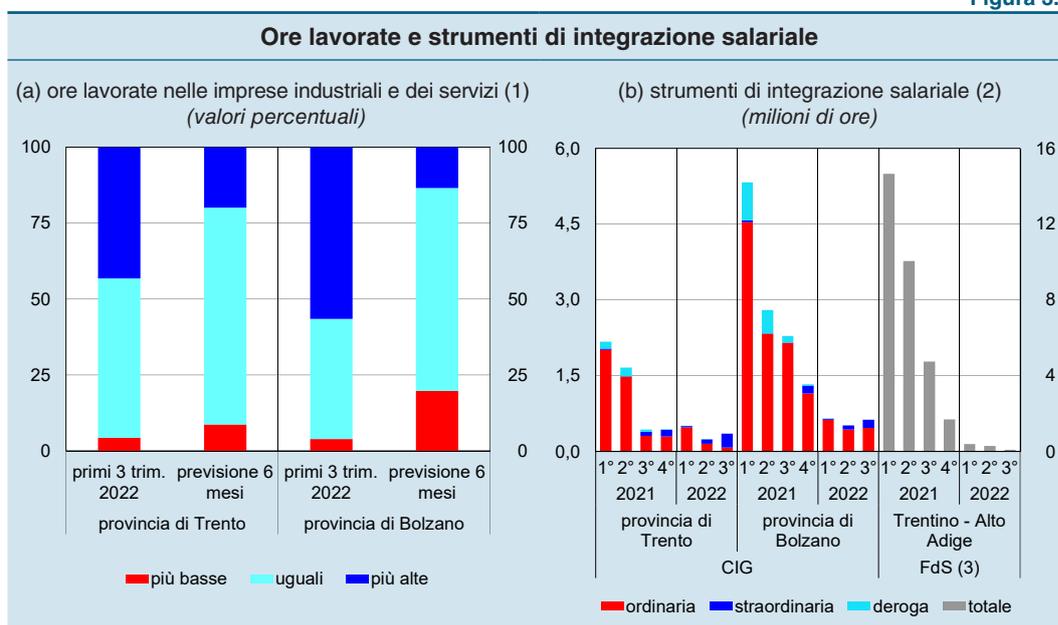


Fonte: elaborazioni su dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) Saldo mensile cumulato delle attivazioni al netto delle cessazioni. L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. – (2) Le attivazioni nette del 2021 risentono del basso numero di cessazioni a inizio anno legate soprattutto alle ridotte attivazioni registrate a fine 2020 in ragione del mancato avvio della stagione turistica invernale 2020-21.

trimestre dell'anno in corso e nei primi tre mesi del prossimo il saldo si ridurrebbe significativamente in provincia di Trento e diverrebbe negativo in quella di Bolzano.

Figura 3.3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Sondtel della Banca d'Italia; per il pannello (b), elaborazioni su dati INPS.

(1) Quote delle imprese che hanno indicato un ammontare delle ore lavorate più basso, uguale o più alto nei primi tre trimestri del 2022 (rispetto allo stesso periodo del 2021) o nelle previsioni per i successivi sei mesi (rispetto a settembre/ottobre 2022). – (2) Ore autorizzate. – (3) Scala di destra. Il dato per i fondi di solidarietà (FdS) è disponibile a livello regionale.

L'andamento positivo della domanda di lavoro nella prima parte del 2022 si è riflesso in una forte riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale (fig. 3.3.b e tav. a3.3). Nei primi sei mesi le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)

sono calate dell'80 per cento in provincia di Trento e dell'86 per cento in quella di Bolzano nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi su valori inferiori a quelli del primo semestre del 2019. Anche le ore autorizzate dei fondi di solidarietà (FdS) si sono notevolmente ridotte. Il calo del ricorso alle integrazioni salariali è proseguito nel trimestre luglio-settembre. In termini di occupati equivalenti, nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, le ore di CIG autorizzate corrispondevano allo 0,4 per cento dell'occupazione dipendente² in provincia di Trento e allo 0,7 per cento in quella di Bolzano (1,5 in Italia); più limitata è stata l'incidenza dei FdS (0,2 per cento dei lavoratori dipendenti in regione; 0,5 in Italia).

Nella prima metà del 2022 si è registrato un ulteriore recupero della partecipazione al mercato del lavoro, già in atto dalla seconda parte dell'anno scorso. Nella media del semestre, il tasso di attività è cresciuto al 72,2 per cento in provincia di Trento e al 75,5 in quella di Bolzano (tav. a3.1; 65,3 in Italia), recuperando, parzialmente in Alto Adige, il divario con lo stesso periodo del 2019. In entrambe le province l'incremento è stato maggiore per le donne il cui tasso di attività si era marcatamente ridotto nel 2020 anche a causa degli accresciuti carichi familiari che avevano comportato una riduzione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (cfr. il riquadro: *I divari di genere: domanda e offerta* ne *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie*, 2, 2021). Il numero dei disoccupati ha continuato a calare in entrambe le province, portandosi su livelli inferiori a quelli pre-pandemici; il tasso di disoccupazione è diminuito al 4,3 per cento in Trentino e al 2,6 in Alto Adige (8,5 per cento in Italia).

I consumi e le misure di sostegno alle famiglie

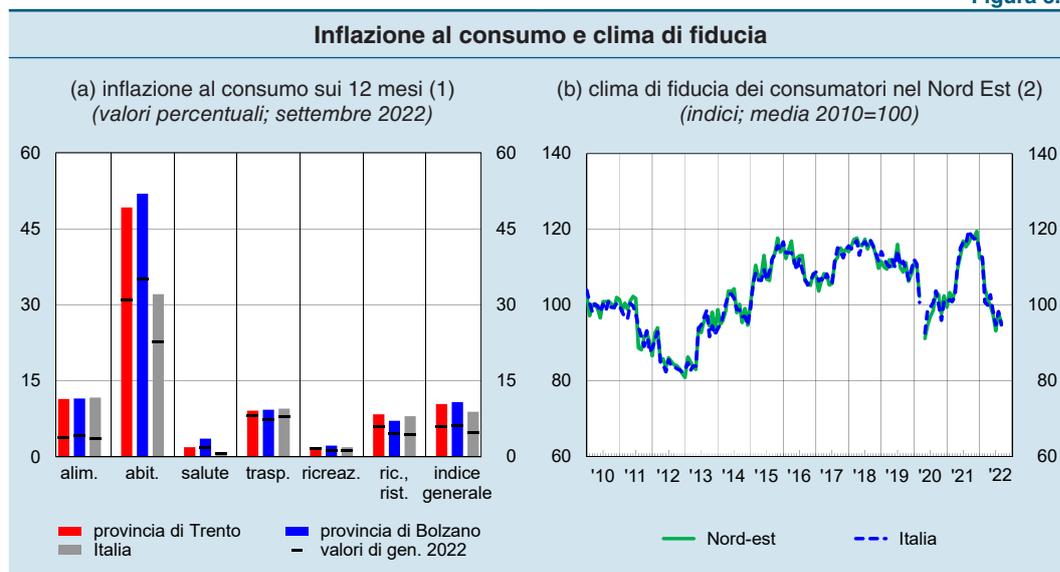
Secondo i dati di fonte Svimez, la spesa delle famiglie trentine e altoatesine continuerà a crescere in termini reali nel corso di quest'anno a ritmi superiori alla media nazionale, beneficiando del forte miglioramento del mercato del lavoro. Nella seconda parte dell'anno i consumi potrebbero risentire del rialzo dei prezzi avviatosi nel corso del 2021 (fig. 3.4.a; cfr. il riquadro: *L'aumento dei prezzi al consumo nelle macroaree* del capitolo 1 in *L'economia delle regioni italiane*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2022) e del progressivo peggioramento del clima di fiducia dei consumatori (fig. 3.4.b), su cui ha influito, più di recente, il conflitto tra Russia e Ucraina.

Tra le spese in beni durevoli quelle relative alle immatricolazioni di autovetture da parte di privati sono diminuite marcatamente in entrambe le province nei primi otto mesi dell'anno (fonte UNRAE), riflettendo anche le difficoltà di approvvigionamento di componenti delle aziende produttrici.

Nelle province autonome si è confermato limitato il ricorso alle misure statali di sostegno alle famiglie, anche per effetto dei più elevati livelli di reddito e tassi di occupazione nel confronto con il resto del Paese, nonché per la presenza di ulteriori misure provinciali. A giugno del 2022 il numero di nuclei percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) o della Pensione di cittadinanza era pari a poco meno di 3.000 in provincia di Trento e a poco oltre 300 in quella di Bolzano; le famiglie beneficiarie

² Si considera l'occupazione dipendente nel 2021 di fonte Istat, RLF.

Figura 3.4



rappresentavano l'1,2 per cento di quelle residenti in Trentino e lo 0,1 per cento in Alto Adige³ (l'incidenza era pari al 4,5 per cento nella media nazionale).

Per contrastare l'impatto dei rincari energetici sul potere di acquisto delle famiglie in condizioni di difficoltà economica, dal 2021 il Governo ha varato una serie di misure, tra cui il potenziamento dei bonus sociali elettrico e gas. Secondo i dati dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), la quota di utenze in regione beneficiarie dei due bonus alla fine dello scorso anno era pari rispettivamente al 3 e al 4 per cento, un valore inferiore alla media nazionale (circa 8 per cento per entrambe le misure), in linea con la minore diffusione dei nuclei in condizione di disagio. Queste quote sono plausibilmente aumentate nel 2022 per effetto dell'innalzamento della soglia ISEE per l'ammissione ai benefici⁴.

Nel corso di quest'anno è iniziata inoltre l'erogazione dell'assegno unico e universale (AUU), una misura che ha potenziato e razionalizzato gli interventi in favore delle famiglie con figli, estendendo il supporto agli incapienti e ai nuclei con redditi diversi da quelli da lavoro dipendente o da pensione, prima esclusi. In base ai dati dell'INPS, a giugno erano stati corrisposti pagamenti per circa 88.000 e 91.500 figli residenti rispettivamente in provincia di Trento e in quella di Bolzano, per un importo medio mensile di 142 e 132 euro (145 nella media italiana)⁵.

³ La bassa incidenza per la provincia di Bolzano dipende anche dalla possibilità di beneficiare di corrispondenti prestazioni provinciali alternative alla misura statale (Reddito minimo di inserimento e Contributo al canone di locazione e per le spese accessorie).

⁴ Per le altre misure di sostegno introdotte dal Governo in favore di famiglie a minor reddito, cfr. il capitolo 5: *Le famiglie* nella *Relazione annuale* sul 2021.

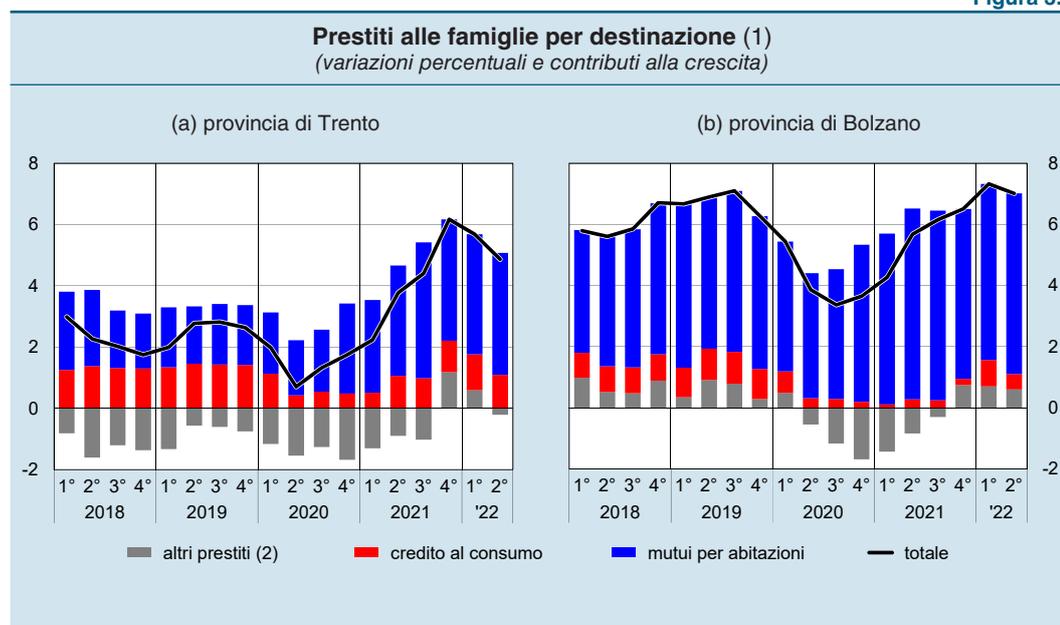
⁵ Il beneficio riconosciuto è funzione (inversa) del livello di ISEE; dipende inoltre dall'età dei figli e dalle maggiorazioni che si riferiscono alla numerosità del nucleo e alla eventuale situazione di disabilità.

A questi si aggiungono quelli delle famiglie beneficiarie di RdC, che ottengono automaticamente il sussidio. Il tasso di adesione alla misura, cioè il rapporto tra il numero di figli per i quali è stato richiesto il beneficio e quelli che ne avrebbero diritto (calcolato tenendo conto anche dei nuclei ai quali l'AUU è automaticamente assegnato a seguito del percepimento del RdC) in regione è risultato inferiore alla media nazionale, che, in base alle stime fornite dall'INPS, si attesta su un valore di poco superiore all'80 per cento.

L'indebitamento delle famiglie

Dopo il marcato aumento registrato a dicembre del 2021, i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie hanno rallentato in Trentino e hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti in Alto Adige; a giugno 2022 il tasso di crescita sui dodici mesi era pari rispettivamente al 4,9 per cento in provincia di Trento (6,2 a dicembre 2021) e al 7,0 per cento in quella di Bolzano (dal 6,5; fig. 3.5 e tav. a3.4).

Figura 3.5



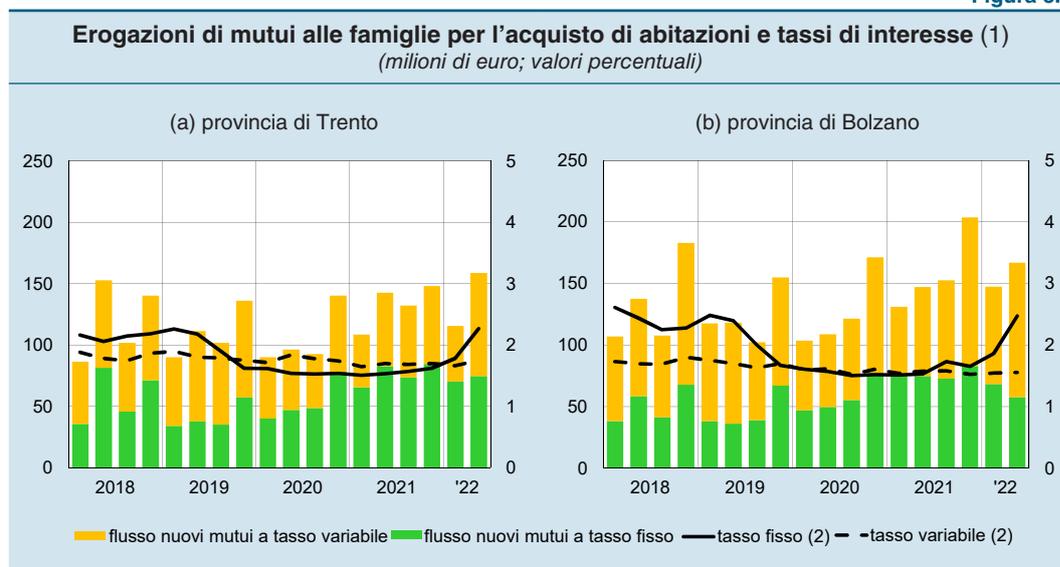
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sui 12 mesi per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo.

In Trentino, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia i prestiti destinati al finanziamento dei consumi hanno segnato alla fine del primo semestre un incremento sostanzialmente in linea con quello di dicembre 2021; per contro si è arrestata la crescita delle altre tipologie di finanziamenti, che pesano per circa un quinto del totale e che comprendono i mutui diversi da quelli per l'acquisto di abitazioni e le aperture di credito in conto corrente. In Alto Adige l'incremento ha riguardato i mutui per l'acquisto delle abitazioni – trainati dall'aumento delle nuove erogazioni in connessione con l'incremento delle transazioni e delle quotazioni sul mercato immobiliare (cfr. il capitolo 2: *Le imprese*) – e, soprattutto, il credito al consumo; gli altri prestiti hanno invece leggermente rallentato.

Le condizioni di finanziamento, pur rimanendo nel complesso ancora favorevoli, sono peggiorate: nel secondo trimestre i tassi di interesse sulle nuove operazioni si sono attestati poco sopra il 2 per cento in entrambe le province (1,7 a dicembre 2021 in Trentino e 1,6 in Alto Adige; tav. a4.5), trainati dall'incremento del costo dei nuovi mutui a tasso fisso (fig. 3.6).

Figura 3.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

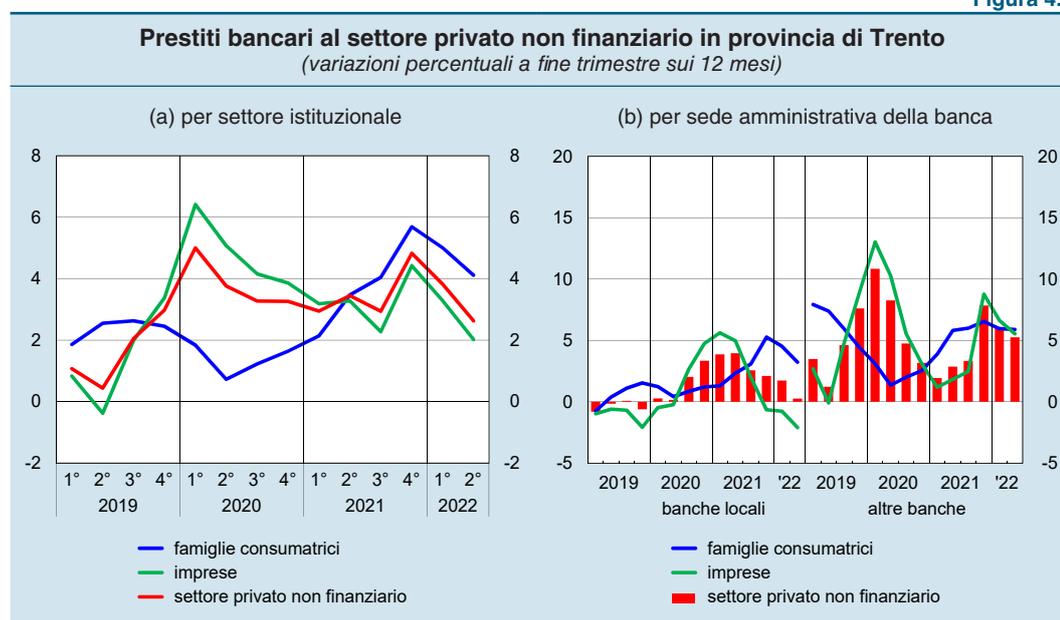
(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) Asse di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel corso del primo semestre del 2022, in provincia di Trento la crescita dei prestiti bancari al settore privato non finanziario (che comprende imprese e famiglie consumatrici) si è attenuata, segnando a giugno una variazione del 2,6 per cento su base annua (2,2 per cento in Italia; fig. 4.1.a e tav. a4.1). Al rallentamento hanno contribuito sia i finanziamenti alle famiglie sia, in misura maggiore, quelli alle imprese. In base a dati ancora provvisori, nel mese di agosto il tasso di crescita dei prestiti sarebbe tornato lievemente ad aumentare.

Figura 4.1

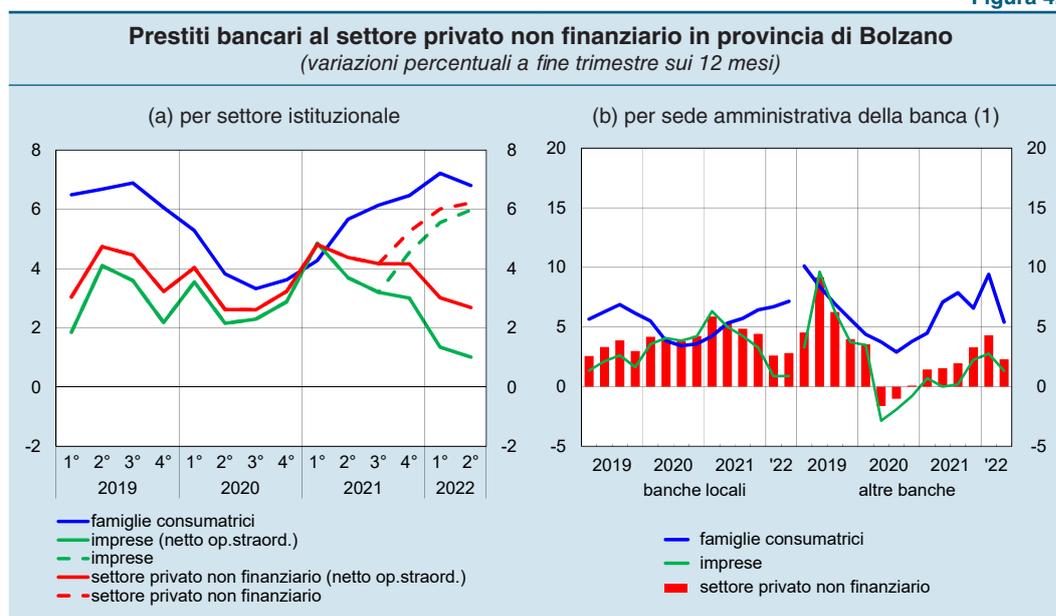


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

La frenata ha interessato sia le banche extra-regionali sia gli intermediari con sede in regione (fig. 4.1.b); per questi ultimi la crescita dei finanziamenti si è sostanzialmente arrestata, ritornando alla dinamica che aveva caratterizzato il mercato del credito trentino nel periodo pre-pandemico (cfr. il capitolo 5: *I mutamenti nel mercato del credito tra il 2013 e il 2017* in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2019). Per entrambe le categorie di banche i finanziamenti alle famiglie hanno lievemente rallentato, mentre quelli alle piccole imprese si sono contratti, specialmente per le banche regionali. Alla fine di giugno del 2022 le banche locali detenevano poco più della metà dei prestiti al settore privato non finanziario.

Anche in provincia di Bolzano, al netto di un numero limitato di operazioni di importo rilevante (cfr. il capitolo 2: *Le imprese*), la crescita del credito erogato dalle banche a imprese e famiglie residenti si è attenuata al 2,7 per cento di giugno (fig. 4.2.a e tav. a4.1), risentendo del rallentamento dei prestiti alle imprese. I dati provvisori relativi al mese di agosto segnalano una moderata accelerazione.

Figura 4.2



Come in Trentino, la decelerazione registrata nel settore privato non finanziario ha interessato sia le banche extra-regionali sia quelle locali (fig. 4.2.b), per effetto del calo dei finanziamenti concessi alle aziende di minore dimensione e dell'attenuazione della dinamica dei crediti alle imprese medio grandi. I prestiti alle famiglie consumatrici hanno segnato una lieve accelerazione per le banche locali e una moderata frenata per gli altri tipi di intermediari.

A giugno di quest'anno la quota di mercato delle banche locali sui prestiti al settore privato non finanziario si è attestata a circa il 75 per cento, in lieve calo rispetto a dicembre 2021.

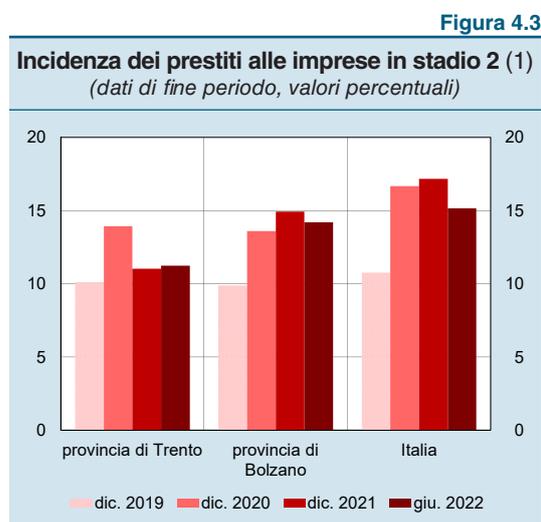
La domanda e l'offerta di credito. – Sulla base delle risposte fornite dalle principali banche che operano nelle province autonome intervistate ad agosto del 2022 nell'ambito della *Regional Bank Lending Survey* (RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di nuovo credito da parte delle imprese ha rallentato, in misura maggiore in Alto Adige, riflettendo la sostanziale stabilizzazione degli investimenti programmati per il prossimo anno (cfr. il capitolo 2: *Le imprese*); in entrambe le province all'aumento delle richieste di credito volte al finanziamento del capitale circolante si è contrapposta una riduzione di quelle finalizzate alla ristrutturazione del debito. La domanda di credito bancario da parte delle famiglie è risultata in crescita in Trentino e, soprattutto, in Alto Adige, anche in ragione del maggior dinamismo registrato dal mercato immobiliare altoatesino.

Le condizioni di finanziamento praticate dalle banche hanno risentito in entrambe le province dell'aumento del costo del credito, riflettendo in parte anche le attese circa un orientamento più restrittivo della politica monetaria; in Trentino, il rialzo degli spread è stato compensato da un aumento delle quantità erogate.

La qualità del credito. – Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai prestiti *in bonis* (tasso di deterioramento) è rimasto sostanzialmente invariato in Trentino (0,8 per cento) mentre è lievemente salito in Alto Adige (1,3 per cento; 1,0 nella media nazionale), in conseguenza del lieve peggioramento dell'indicatore per le imprese (tav. a4.2). Al lordo delle rettifiche di valore il peso del complesso delle partite deteriorate sul totale dei finanziamenti è ulteriormente diminuito al 3,8 per cento in Trentino e al 3,4 in Alto Adige (tav. a4.3).

In entrambe le province la rischiosità del credito è risultata lievemente più elevata per le banche locali rispetto alle altre banche, pur mantenendosi su livelli complessivamente contenuti. Anche le consistenze dei prestiti deteriorati degli intermediari con sede in regione sono risultate più elevate rispetto alla media di sistema e pari, a fine giugno, al 6,4 e al 4,3 per cento dei prestiti concessi rispettivamente in Trentino e in Alto Adige.

Considerando la classificazione dei finanziamenti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9¹, anche la rischiosità prospettica dei crediti bancari alle imprese non ha registrato variazioni di rilievo. Sulla base delle informazioni sui prestiti alle aziende contenute in AnaCredit, l'incidenza dei finanziamenti che, dal momento dell'erogazione, hanno registrato un significativo incremento del rischio (cosiddetto stadio 2) sul totale dei crediti *in bonis* è rimasta pressoché invariata tra dicembre 2021 e giugno 2022, attestandosi su livelli complessivamente inferiori alla media italiana (fig. 4.3).



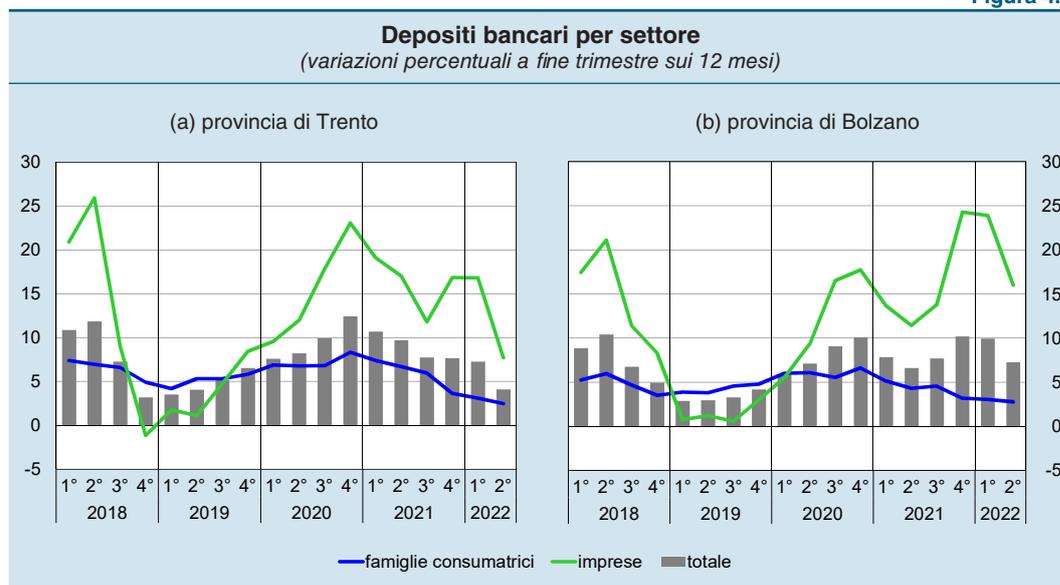
Fonte: AnaCredit;
(1) In rapporto ai prestiti *in bonis* (classificati in stadio 1 o 2).

La raccolta e il risparmio finanziario

Nei primi sei mesi del 2022 i depositi bancari del settore privato non finanziario sono aumentati del 4,1 per cento in provincia di Trento e del 7,3 per cento in provincia di Bolzano segnando un rallentamento rispetto alla fine dello scorso anno (fig. 4.4 e tav. a4.4). In entrambe le province la frenata è stata più forte per le imprese che, a partire dal secondo semestre del 2020, avevano accresciuto in misura significativa la liquidità depositata presso le banche. I depositi delle famiglie, che pesano per i due terzi del totale, hanno rallentato al 2,5 per cento in Trentino e al 2,8 per cento in Alto Adige; secondo le informazioni fornite dall'indagine RBLs tale andamento ha riflesso la loro minore domanda nella prima parte dell'anno.

¹ La regola contabile prevede la classificazione dei prestiti in diversi stadi di rischio: i finanziamenti vengono posti nello stadio 1 al momento dell'erogazione, nello stadio 2 se aumenta significativamente il rischio di credito a essi associato, nello stadio 3 se vengono classificati come deteriorati.

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Tra le forme tecniche, i conti correnti delle famiglie hanno continuato a crescere, confermando la preferenza a detenere risorse liquide; è proseguita invece la riduzione dei depositi con durata prestabilita in atto dalla metà del 2020.

Ad agosto, in base a dati ancora provvisori, la crescita dei depositi si sarebbe ancora indebolita, in entrambe le province, sia per le famiglie sia per le imprese.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche è diminuito sia in Trentino (-9,6 per cento) sia in Alto Adige (-4,0 per cento), riflettendo il significativo calo dei corsi azionari sui mercati internazionali e i diffusi aumenti dei rendimenti delle obbligazioni e dei titoli pubblici a lunga scadenza.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore	26
”	a2.2	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	27
”	a2.3	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore	28
”	a2.4	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	29
”	a2.5	Movimento turistico	30
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	31

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	32
”	a3.2	Comunicazioni obbligatorie	33
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà	34
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	35

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	36
”	a4.2	Qualità del credito: tasso di deterioramento	37
”	a4.3	Qualità del credito bancario: incidenze	38
”	a4.4	Risparmio finanziario	39
”	a4.5	Tassi di interesse bancari attivi	40

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2022	Variazioni		1° sem. 2022	Variazioni	
		2021	1° sem. 2022		2021	1° sem. 2022
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	65	13,8	-19,2	69	24,5	101,7
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	7	24,6	13,6	4	63,2	19,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	412	13,3	13,9	181	4,4	42,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	81	33,6	17,0	56	-21,9	58,0
Pelli, accessori e calzature	57	20,8	15,1	38	47,8	32,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	266	34,9	53,5	269	50,2	47,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	23,5	67,1	7	8,4	98,9
Sostanze e prodotti chimici	243	27,1	25,5	280	50,2	61,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	24	69,4	112,7	8	213,7	-19,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	133	18,8	19,1	119	32,6	47,3
Metalli di base e prodotti in metallo	238	47,6	37,7	199	44,8	92,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	24	15,3	18,9	83	42,7	70,9
Apparecchi elettrici	77	12,9	-9,3	92	40,2	87,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	488	34,4	16,5	181	27,8	35,6
Mezzi di trasporto	345	30,3	23,3	357	29,2	44,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	75	3,5	6,0	52	2,8	12,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	6	68,3	48,0	32	114,2	28,4
Prodotti delle altre attività	67	35,0	36,3	39	65,9	52,5
Totale	2.608	26,2	20,9	2.068	32,5	52,3

Fonte: Istat.

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2022	Variazioni		1° sem. 2022	Variazioni	
		2021	1° sem. 2022		2021	1° sem. 2022
Paesi UE (1)	1.524	23,7	23,7	1.521	31,8	40,9
Area dell'euro	1.246	24,6	21,6	1.336	31,6	41,9
<i>di cui:</i> Austria	123	13,3	30,7	160	32,0	56,1
Francia	260	34,6	20,0	262	31,3	9,5
Germania	438	19,5	19,5	479	35,0	53,8
Altri paesi UE	278	19,8	33,9	185	33,2	34,5
Paesi extra UE	1.084	29,6	17,2	547	35,0	96,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	71	31,3	6,8	29	33,2	33,9
Altri paesi europei	353	32,8	26,5	126	1,3	161,4
<i>di cui:</i> Regno Unito	219	40,4	20,6	17	-10,7	-9,8
America settentrionale	361	27,3	27,4	23	23,5	4,7
<i>di cui:</i> Stati Uniti	320	25,8	26,6	21	34,2	9,2
America centro-meridionale	57	49,0	13,5	56	72,0	22,9
Asia	165	25,5	-6,0	288	43,0	113,6
<i>di cui:</i> Cina	43	47,0	5,6	148	33,3	85,3
Giappone	14	-0,8	9,6	11	3,3	197,8
EDA (2)	29	44,9	0,8	17	47,7	35,8
Altri paesi extra UE	76	23,3	9,0	24	14,2	283,8
Totale	2.608	26,2	20,9	2.068	32,5	52,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2022	Variazioni		1° sem. 2022	Variazioni	
		2021	1° sem. 2022		2021	1° sem. 2022
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	420	6,1	5,3	141	10,5	44,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	9	5,4	15,1	32	24,3	39,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	534	7,3	16,6	541	28,2	46,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	77	17,0	19,6	165	7,6	46,9
Pelli, accessori e calzature	41	21,0	-5,1	145	23,6	65,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	139	21,7	28,7	271	37,2	45,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3	5,6	49,0	11	8,1	58,5
Sostanze e prodotti chimici	50	9,2	0,0	151	10,8	46,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2	-4,2	-2,2	16	241,8	-19,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	148	15,8	12,5	242	20,6	42,7
Metalli di base e prodotti in metallo	538	17,0	47,9	551	42,7	39,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	65	6,8	14,2	121	46,6	31,8
Apparecchi elettrici	313	61,0	63,1	211	19,9	-15,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	425	12,4	3,8	362	5,4	41,1
Mezzi di trasporto	330	25,0	-23,9	251	43,5	43,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	98	6,8	24,2	155	11,7	62,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	19	34,0	-34,4	31	-3,6	59,2
Prodotti delle altre attività	46	43,3	27,4	106	3,8	59,6
Totale	3.258	16,4	13,6	3.504	23,7	38,7

Fonte: Istat.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2022	Variazioni		1° sem. 2022	Variazioni	
		2021	1° sem. 2022		2021	1° sem. 2022
Paesi UE (1)	2.306	15,3	13,2	3.169	23,7	40,8
Area dell'euro	1.936	12,2	17,7	2.794	20,5	37,5
<i>di cui:</i> Austria	312	4,8	30,5	758	9,8	41,9
Francia	178	35,1	33,2	157	67,3	46,2
Germania	1.061	7,1	13,7	1.346	11,7	28,4
Altri paesi UE	370	31,5	-5,7	375	62,4	70,8
Paesi extra UE	952	19,1	14,7	335	24,4	21,6
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	41	5,3	-11,9	7	-6,3	27,4
Altri paesi europei	296	12,9	19,3	45	10,4	-4,4
<i>di cui:</i> Regno Unito	90	14,4	27,0	8	-35,1	-9,5
America settentrionale	229	19,8	47,1	20	7,3	-17,6
<i>di cui:</i> Stati Uniti	205	22,2	48,6	18	17,3	-25,0
America centro-meridionale	58	54,3	-19,1	27	-3,5	65,1
Asia	275	21,5	14,8	226	38,5	30,4
<i>di cui:</i> Cina	30	32,4	-12,6	134	37,0	52,0
Giappone	12	-23,3	77,2	4	24,1	17,1
EDA (2)	68	17,8	-6,0	25	65,2	-33,5
Altri paesi extra UE	53	17,0	-22,5	10	-0,8	10,8
Totale	3.258	16,4	13,6	3.504	23,7	38,7

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2020	-28,1	-55,7	-39,0	-25,8	-51,5	-36,5
2021	5,0	16,5	8,3	2,9	0,3	2,1
2022 – 1° sem. (1)	216,5	400,6	270,7	245,9	486,7	328,2
Provincia di Bolzano						
2020	-21,8	-49,1	-39,9	-13,2	-45,2	-35,5
2021	5,8	24,1	16,1	1,7	14,8	9,4
2022 – 1° sem. (1)	182,5	333,3	273,5	213,2	358,6	313,0

Fonte: Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

(1) L'elevata variazione dipende dalla scarsità di turisti nel corrispondente periodo del 2021 connessa con il mancato avvio della stagione invernale 2020-21.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano (2)			
	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (3)	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (3)
Dic. 2020	8,2	-2,1	6,8	3,9	-1,3	3,5	5,5	2,9
Mar. 2021	3,7	-1,0	7,5	3,2	-1,9	4,8	8,5	4,9
Giu. 2021	8,9	-3,4	7,5	3,3	-4,0	3,6	7,7	3,7
Set. 2021	3,3	-4,5	6,7	2,3	1,0	2,4	5,8	3,2
Dic. 2021	0,8	-5,7	7,4	4,4	9,6	2,7	4,3	4,5
Mar. 2022	3,2	-5,0	4,9	3,3	7,8	1,0	5,2	5,6
Giu. 2022	3,1	-4,9	5,3	2,0	8,1	1,2	6,1	6,0
Consistenze di fine periodo								
Giu. 2022	2.453	841	7.564	12.648	2.252	1.635	10.050	17.354

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Con riferimento alla provincia di Bolzano, al netto dell'erogazione di alcuni prestiti di importo rilevante i finanziamenti bancari alle imprese sarebbero cresciuti del 3,0 per cento a dicembre 2021, dell'1,3 a marzo 2022 e dell'1,0 a giugno 2022. – (3) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione (2)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione e (3) (4)	Tasso di disoccupazione (2) (3)	Tasso di attività (3) (4)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio, alberghi e ristoranti							
Provincia di Trento											
2019	-2,3	-1,2	-6,9	1,8	1,3	0,5	5,7	0,7	68,5	5,0	72,2
2020	-10,5	-0,7	3,2	-3,4	-7,3	-2,8	5,9	-2,4	66,4	5,4	70,3
2021	11,3	7,5	-6,1	0,2	-5,6	1,5	-11,1	0,8	67,3	4,8	70,7
2020 – 1° trim.	-43,0	1,0	-12,7	1,7	-3,6	-2,0	-8,5	-2,4	66,5	5,4	70,3
2° trim.	4,6	-2,0	4,7	-8,0	-10,9	-5,5	-2,8	-5,4	64,3	5,7	68,3
3° trim.	24,5	-4,3	7,8	-2,7	2,0	-1,3	20,7	-0,3	67,9	5,3	71,8
4° trim.	-14,0	2,4	17,4	-4,6	-16,5	-2,5	21,0	-1,5	66,7	5,4	70,6
2021 – 1° trim.	-3,5	3,5	2,9	-8,7	-31,3	-5,5	6,6	-4,8	62,4	6,0	66,5
2° trim.	17,4	4,1	-9,1	5,8	-1,1	4,8	12,9	5,3	67,1	6,1	71,5
3° trim.	18,5	10,4	-9,0	1,9	-5,1	3,4	-23,9	1,9	70,3	4,0	73,3
4° trim.	7,3	12,0	-8,5	2,1	17,8	3,4	-40,5	1,0	69,4	3,2	71,6
2022 – 1° trim.	6,8	4,9	-15,1	10,7	57,0	7,5	-31,7	5,2	68,1	3,9	70,9
2° trim.	-12,6	7,0	-17,1	5,8	19,7	3,5	-23,8	1,8	70,1	4,6	73,6
Provincia di Bolzano											
2019	1,2	12,0	2,7	-1,2	-2,3	1,1	0,6	1,1	74,3	2,9	76,6
2020	-9,6	1,4	-1,2	-3,2	-10,6	-2,8	26,5	-1,9	72,1	3,7	74,9
2021	2,7	-4,5	-1,6	-0,5	1,1	-1,0	2,1	-0,9	70,7	3,8	73,6
2020 – 1° trim.	-12,0	5,5	-2,0	0,7	-6,6	0,3	13,7	0,7	73,9	3,2	76,5
2° trim.	-12,8	3,4	-10,5	-4,4	-16,2	-4,2	13,9	-3,6	70,3	3,9	73,2
3° trim.	-2,6	0,2	-3,6	-1,8	-9,3	-1,7	17,9	-1,1	74,3	3,4	76,9
4° trim.	-10,4	-3,6	11,5	-7,3	-9,9	-5,6	68,0	-3,7	70,0	4,4	73,1
2021 – 1° trim.	6,2	-16,1	-12,5	-11,5	-22,1	-11,1	62,1	-8,8	65,5	5,8	69,6
2° trim.	30,9	0,4	3,6	0,2	-2,7	2,2	-12,8	1,6	71,0	3,4	73,5
3° trim.	-9,6	-9,3	4,2	2,4	6,8	-0,2	-2,4	-0,2	73,2	3,3	75,8
4° trim.	-14,1	8,5	-2,5	7,7	23,8	5,5	-27,8	4,0	73,0	3,0	75,4
2022 – 1° trim.	-8,1	18,8	21,4	13,1	42,2	12,9	-43,9	9,6	73,1	3,0	75,4
2° trim.	-0,4	8,7	-2,2	5,8	15,6	5,3	-37,9	3,8	74,0	2,0	75,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati di mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti da Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (3) Valori percentuali. – (4) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Comunicazioni obbligatorie (1)
(migliaia di unità)

VOCI	2019	2020	2021	Gen. – ago. 2021	Gen. – ago. 2022
Provincia di Trento					
Assunzioni	82,9	54,8	79,3	47,7	58,6
Cessazioni	77,6	66,8	59,4	26,1	49,8
Attivazioni nette (2)	5,3	-12,0	19,9	21,6	8,7
Attivazioni nette per tipologia di contratto (3)					
Tempo indeterminato	5,4	4,4	3,6	1,6	3,1
Tempo determinato	-0,7	-15,6	16,3	19,2	5,7
Apprendistato	0,6	-0,8	-0,1	0,8	-0,1
Attivazioni nette per settori					
Industria in senso stretto	0,4	0,4	1,1	1,2	1,2
Costruzioni	0,4	0,8	0,6	1,4	1,3
Commercio	0,4	-0,8	1,1	1,3	0,5
Turismo	3,1	-12,1	14,9	14,7	3,9
Altri servizi	1,0	-0,3	2,1	2,9	1,8
Provincia di Bolzano					
Assunzioni	108,7	71,6	99,6	59,3	71,8
Cessazioni	103,2	91,9	75,1	31,0	61,5
Attivazioni nette (2)	5,5	-20,3	24,5	28,3	10,3
Attivazioni nette per tipologia di contratto (3)					
Tempo indeterminato	6,7	4,0	1,2	..	2,6
Tempo determinato	-1,1	-23,7	23,7	28,6	8,5
Apprendistato	-0,2	-0,6	-0,4	-0,3	-0,8
Attivazioni nette per settori					
Industria in senso stretto	0,6	0,4	0,8	0,9	0,7
Costruzioni	0,7	0,7	-0,1	0,8	0,6
Commercio	1,0	-0,7	1,6	1,1	0,4
Turismo	2,4	-20,7	21,1	24,3	7,4
Altri servizi	0,7	0,1	1,2	1,3	1,2

Fonte: elaborazione su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall'analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno. – (2) Le attivazioni nette sono calcolate come assunzioni meno cessazioni. – (3) Attivazioni nette calcolate come assunzioni meno cessazioni più trasformazioni per i contratti a tempo indeterminato e come assunzioni meno cessazioni meno trasformazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – sett. 2021	Gen. – sett. 2022	Gen. – sett. 2021	Gen. – sett. 2022	Gen. – sett. 2021	Gen. – sett. 2022
Provincia di Trento						
Agricoltura	1	-	22	41	23	41
Industria in senso stretto	2.732	439	80	342	2.813	780
Edilizia	852	270	-	-	852	270
Trasporti e comunicazioni	128	2	129	2
Commercio, servizi e settori vari	94	1	358	17	451	18
Totale Cassa integrazione guadagni	3.808	710	460	402	4.268	1.111
Provincia di Bolzano						
Agricoltura	72	-	-	-	72	-
Industria in senso stretto	5.716	765	19	202	5.735	967
Edilizia	2.346	757	1	-	2.347	757
Trasporti e comunicazioni	369	6	35	7	404	13
Commercio, servizi e settori vari	525	1	1.332	65	1.857	66
Totale Cassa integrazione guadagni	9.027	1.528	1.387	275	10.415	1.802
Regione Trentino-Alto Adige						
Fondi di solidarietà (1)					29.456	796

Fonte: INPS.

(1) Il dato è disponibile a livello regionale.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2022 (2)
	Dic. 2020	Dic. 2021	Mar. 2022	Giu. 2022	
Provincia di Trento					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	4,5	5,9	5,8	5,8	69,3
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	3,8	8,0	9,0	8,2	13,7
Banche	3,3	3,9	3,4	2,1	10,4
Società finanziarie	6,3	25,7	32,9	32,3	3,3
Altri prestiti (3)					
Banche	-7,5	5,9	3,0	-1,1	17,0
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	1,7	6,2	5,7	4,9	100,0
Provincia di Bolzano					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	7,7	8,0	8,2	8,4	71,6
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	2,0	2,2	9,3	5,4	9,0
Banche	1,2	0,3	8,4	1,9	6,6
Società finanziarie	5,0	8,4	12,1	16,6	2,4
Altri prestiti (3)					
Banche	-7,2	3,5	3,4	2,9	19,3
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	3,7	6,5	7,3	7,0	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Famiglie consumatrici	Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese						
				Medio- grandi	Piccole (3)					
					di cui: famiglie produttrici (4)					
Provincia di Trento										
Dic. 2020	-43,2	-3,6	3,3	3,9	4,6	1,5	1,7	1,6	2,5	
Mar. 2021	-45,2	6,3	2,9	3,2	3,3	2,7	4,0	2,1	2,6	
Giu. 2021	-43,9	9,0	3,4	3,3	3,8	1,5	4,1	3,5	3,4	
Set. 2021	-22,6	11,2	2,9	2,3	3,1	-0,4	3,3	4,0	3,6	
Dic. 2021	-13,4	13,2	4,8	4,4	6,1	-1,1	3,0	5,7	5,5	
Mar. 2022	-11,5	-2,6	3,8	3,3	5,1	-2,8	0,2	5,0	3,9	
Giu. 2022	1,3	-15,4	2,6	2,0	3,8	-3,8	-1,8	4,1	1,9	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Giu. 2022	121	987	19.253	12.648	9.855	2.793	1.376	6.504	20.362	
Provincia di Bolzano (5)										
Dic. 2020	-14,1	10,8	3,2	2,9	2,6	3,4	7,3	3,6	3,2	
Mar. 2021	-11,6	9,1	4,8	4,9	4,4	5,8	8,8	4,3	4,7	
Giu. 2021	-14,0	6,6	4,4	3,7	3,4	4,4	7,0	5,7	4,2	
Set. 2021	-12,1	-2,1	4,2	3,2	3,5	2,7	4,6	6,1	3,7	
Dic. 2021	20,5	-3,9	5,3	4,5	6,2	1,3	4,0	6,5	5,1	
Mar. 2022	18,2	-9,5	6,0	5,6	8,7	-0,6	3,2	7,2	5,6	
Giu. 2022	17,4	8,0	6,2	6,0	9,8	-1,5	3,1	6,8	6,3	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Giu. 2022	402	832	24.566	17.354	11.860	5.494	2.863	7.075	25.801	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. il paragrafo: *I prestiti alle imprese* del capitolo 2) a giugno del 2022 il tasso di variazione sui 12 mesi dei prestiti bancari erogati al settore privato non finanziario sarebbe stato pari a 2,7 per cento, quello alle imprese 1,0, quello alle imprese medio-grandi a 2,3 e quello al totale a 3,0. (a dicembre 2021 rispettivamente 4,2 per cento; 3,0; 3,9 e 4,1 mentre a marzo 2022 3,0; 1,3; 2,4 e 2,7).

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		manifattura	costruzioni	servizi				
Provincia di Trento								
Mar. 2021	0,0	0,9	1,2	2,0	0,9	1,5	0,6	0,8
Giu. 2021	0,0	0,9	1,3	1,4	0,9	1,6	0,7	0,8
Set. 2021	0,0	0,9	1,5	0,8	0,9	1,8	0,7	0,8
Dic. 2021	0,0	1,0	1,5	1,3	0,9	1,8	0,6	0,8
Mar. 2022	0,0	0,9	1,4	1,1	0,9	1,6	0,5	0,8
Giu. 2022	0,0	1,0	1,3	1,1	1,0	1,5	0,4	0,8
Provincia di Bolzano								
Mar. 2021	0,2	1,5	4,3	1,2	1,2	2,0	0,4	1,2
Giu. 2021	0,2	1,2	2,0	0,9	1,2	1,8	0,6	1,0
Set. 2021	0,1	1,3	2,1	1,1	1,4	2,0	0,6	1,1
Dic. 2021	0,1	1,5	1,1	3,1	1,4	2,1	0,6	1,2
Mar. 2022	0,0	1,8	1,2	3,6	1,6	2,4	0,6	1,4
Giu. 2022	0,0	1,7	1,4	3,6	1,5	2,4	0,4	1,3

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Provincia di Trento					
Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2021	0,3	5,3	10,5	2,6	4,1
Mar. 2022	1,0	5,1	10,4	2,6	4,1
Giu. 2022	1,1	4,8	10,0	2,4	3,8
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2021	0,3	1,5	2,7	0,7	1,2
Mar. 2022	0,9	1,6	2,9	0,8	1,3
Giu. 2022	1,0	1,4	2,7	0,7	1,1
Provincia di Bolzano					
Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2021	0,5	4,8	6,5	1,5	3,6
Mar. 2022	0,5	4,8	6,4	1,5	3,7
Giu. 2022	0,4	4,5	6,1	1,4	3,4
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2021	0,3	1,0	1,1	0,3	0,8
Mar. 2022	0,3	0,9	1,0	0,3	0,7
Giu. 2022	0,2	0,7	0,9	0,3	0,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2022	Variazioni		Giu. 2022	Variazioni		Giu. 2022	Variazioni	
		Dic. 2021	Giu. 2022		Dic. 2021	Giu. 2022		Dic. 2021	Giu. 2022
Provincia di Trento									
Depositi (2)	13.317	3,6	2,5	6.348	16,8	7,7	19.664	7,7	4,1
<i>di cui:</i> in conto corrente	10.991	6,9	6,3	6.095	18,5	9,3	17.086	10,9	7,3
depositi a risparmio (3)	2.323	-9,2	-12,3	252	-10,2	-20,9	2.575	-9,3	-13,2
Titoli a custodia (4)	4.644	0,8	-9,6	937	7,1	35,9	5.581	2,0	-4,0
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.188	-14,0	-8,1	59	-29,4	-10,3	1.248	-11,4	-7,0
obbl. bancarie ital.	282	-36,7	-32,9	115	-17,0	44,0	397	-34,2	-20,7
altre obbligazioni	253	-7,1	-13,8	70	31,6	67,8	323	-1,5	-3,6
azioni	641	19,0	-8,8	469	25,8	82,2	1.110	20,9	15,6
quote di OICR (5)	2.270	16,5	-6,3	222	30,5	4,3	2.492	17,5	-5,5
Provincia di Bolzano									
Depositi (2)	15.251	3,2	2,8	8.846	24,3	16,0	24.097	10,2	7,3
<i>di cui:</i> in conto corrente	11.008	7,2	6,8	8.179	27,0	17,6	19.188	15,1	11,1
depositi a risparmio (3)	4.240	-5,5	-6,3	667	-1,8	-1,0	4.907	-5,1	-5,6
Titoli a custodia (4)	5.877	13,8	-4,0	706	20,7	-8,7	6.582	14,6	-4,5
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	471	-8,2	-3,2	39	-12,7	-14,6	510	-8,6	-4,1
obbl. bancarie ital.	246	-25,3	-10,2	35	-12,1	-6,7	281	-23,9	-9,8
altre obbligazioni	213	1,3	-5,2	122	20,6	-52,6	336	11,7	-30,5
azioni	1.284	15,3	-7,1	222	17,0	-15,4	1.506	15,5	-8,4
quote di OICR (5)	3.640	21,5	-2,2	252	49,9	56,1	3.892	22,7	0,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi
(valori percentuali)

VOCI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Dic. 2020	Dic. 2021	Mar. 2022	Giu. 2022	Dic. 2020	Dic. 2021	Mar. 2022	Giu. 2022
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)								
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	2,95	2,61	2,51	2,57	2,81	2,64	2,57	2,48
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	2,32	2,07	2,25	2,09	2,14	1,96	2,18	2,02
costruzioni	3,74	3,58	3,70	3,79	3,07	2,99	3,00	2,98
servizi	3,14	2,74	2,57	2,63	3,09	2,95	3,07	3,04
Imprese medio-grandi	2,51	2,22	2,12	2,18	2,55	2,39	2,33	2,23
Imprese piccole (2)	5,35	5,19	5,23	5,21	4,26	4,52	4,55	4,46
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)								
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	1,40	1,39	1,67	2,19	1,59	0,92	1,72	1,90
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)								
Famiglie consumatrici	1,61	1,70	1,78	2,07	1,55	1,62	1,78	2,02

Fonte: AnaCredit e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno.